

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Santini comprende bene che, sul punto della necessità doverosa ed urgente di ovviare a questi danni, non posso che essere perfettamente d'accordo con lui.

Quello che io gli raccomando, è di attendere, prima di sentenziare con tanta severità. Quello che egli dice che si debba fare, è stato già fatto.

Nel regolamento, che ha pochi giorni di vita, perchè entrò in vigore — lo avverta bene l'onorevole Santini — col 22 aprile ultimo decorso, fu disciplinata in modo speciale anche la misura della velocità.

SANTINI. Quante contravvenzioni ha fatto?

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ma si tratta di un regolamento attivato da pochi giorni!

Se poi i funzionari non fanno le contravvenzioni, questo è un altro affare, è non è motivo per censurare il regolamento. È chiaro.

SANTINI. Le leggi ci sono, ma chi pon mano ad esse?

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questo prova troppo, e quindi non prova nulla.

Ella, onorevole Santini, dice che i numeri sulle automobili e sulle motociclette debbano essere dell'altezza di 30 centimetri. Ebbene, il regolamento stabilisce invece l'altezza di otto centimetri, che sembrò sufficiente ai tecnici autorevolissimi che compongono la Commissione per il regolamento.

RUBINI. Non è sufficiente.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Se sarà necessario od opportuno fare altrimenti, lo si farà. Ma, ripeto, nel regolamento ultimo di polizia stradale si è incluso tutto quello che riguarda le automobili ed anche le motociclette, oggetto speciale delle antipatie dell'onorevole Santini; motociclette, le quali furono, anche per gli obblighi e responsabilità dei conducenti, equiparate alle vetture automobili. Fu questa una sanzione severa, che io credo giustissima, quantunque vivamente oppugnata a carico di questi veicoli che, se mal condotti, riescono in modo speciale pericolosi. Ma all'infuori di quanto fu fatto, all'infuori cioè della prescrizione di tutte le norme per il più facile, pronto e sicuro riconoscimento dei conducenti di questi veicoli, all'infuori di quello che ha stabilito il regolamento per garantire la pubblica incolumità, se si vuole entrare nel

campo delle accennate o possibili negligenze degli ufficiali, incaricati delle contravvenzioni, e nel campo della prova specifica e della imputabilità, capisce bene l'onorevole Santini che si esorbita dal tema della sua interrogazione, da lui esclusivamente diretta al ministro dei lavori pubblici. È evidente. (*Benissimo!*)

Svolgimento d'interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti, dal regolamento assegnati allo svolgimento delle interrogazioni, procediamo nell'ordine del giorno, il quale reca lo svolgimento delle interpellanze.

La prima interpellanza, dell'onorevole Pala, ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi ha per oggetto « di sapere se e come intendano mantenere i progetti e propositi in passato già manifestati ed in parte anche attuati dal Governo per l'apporto dei piroscafi postali a Terranova Pausania, nello scopo di tutelare efficacemente il commercio dell'Isola, e più specialmente quello del bestiame, unica risorsa vitale della Sardegna ».

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Prego l'onorevole Pala di consentire che lo svolgimento di questa sua interpellanza sia rimandato alla seduta del 5 di giugno.

PALA. Acconsento.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. La ringrazio del suo consenso.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di questa interpellanza è dunque rimandato alla seduta del 5 giugno.

Viene ora l'interpellanza degli onorevoli Cottafavi, Spallanzani e Albertini al ministro dell'istruzione pubblica « in ordine alla necessità di prontamente risolvere in modo definitivo la questione dei direttori didattici nell'interesse dell'insegnamento primario e dei pubblici educatori ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFVI. L'onorevole Orlando presentò al Senato del Regno un suo breve disegno di legge per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari. Ora io ho appreso con molta compiacenza che l'onorevole Bianchi, attuale ministro della pubblica istruzione, avrebbe mantenuto il disegno medesimo. Pertanto non è bisogno che io mi diffonda a lungo nello svolgimento di molte idee, perchè si può dire che il fine sia quasi raggiunto. Ad